

MESSAGGIO DEL CARD. PRESIDENTE PER LA GIORNATA DELL' UNIVERSITA' CATTOLICA

Il problema dell' universita' cattolica non e' solo italiano, ma europeo e mondiale. In tutti i continenti esistono istituti universitari cattolici; oltre le universita' vere e proprie, ci sono pure delle facolta' teologiche, talvolta inserite nelle universita' statali, che contribuiscono a tener vivo il dialogo fra la Chiesa e la scienza.

Quando si pone quindi l' interrogativo se l' universita' cattolica ha la sua ragione d' essere, e' bene tenere presente la vasta panoramica e porre il problema in termini generali. Senza entrare ora in merito alle particolari funzioni che l' universita' cattolica puo' assumere nelle diverse regioni e in modo specifico nei paesi in via di sviluppo, si puo' dire che essa ha un significato e risponde a profonde esigenze, se riesce ad essere vero "istituto di ricerca" in cui ciascuna scienza si sviluppa secondo i propri principi e il proprio metodo, e nello stesso tempo "centro di cultura" in cui si tende all' unita' della verita' nella luce della Rivelazione e si approfondisce l' incontro tra fede e ragione. Tutto questo, tenendo conto delle nuove questioni e aspirazioni poste dall' eta' che si evolve (cfr. *Gravissimum educationis*, 10). Tali caratteristiche richiedono un inserimento pieno dell' universita' nel mondo della cultura e della ricerca, una presenza attiva nel contesto sociale, come attenzione e risposta ai problemi del tempo; e un collegamento con la comunita' ecclesiale da cui ha preso vita.

Se riandiamo alla storia della nostra universita', e' evidente che essa e' scaturita da un' esigenza e da un impegno dei cattolici italiani, animati dal desiderio di un istituto superiore di cultura che avesse tutti i requisiti scientifici di un' universita' statale, ma nello stesso tempo facilitasse una sintesi cristiana a livello d' impostazione dottrinale e di orientamento di vita. La preparazione dei giovani, che all' universita' puo' trovare i mezzi per essere sempre piu' adeguata alle esigenze personali e sociali, e' destinata a rifluire nella stessa comunita', a vantaggio di tutti.

I fondatori, che si fecero interpreti di questa volonta' comune e rivelarono il coraggio di rendere concreta l' aspirazione dei cattolici ita-

liani, vollero che l'universita' rispondesse alla sua natura sul piano scientifico, sociale e religioso.

I tempi sono mutati, la situazione storica ha subito un'evoluzione che si manifesta in tutti i campi, la crisi della societa' ha avuto un riflesso particolarmente intenso nelle universita'.

L'universita' cattolica non e' estranea alle tensioni che si verificano in altre sedi e risente del travaglio presente nella comunita' sociale ed ecclesiale.

L'esigenza di autonomia si fa piu' acuta, l'urgenza di una collaborazione responsabile di tutte le componenti al governo dell'universita' si fa pressante, le riforme di struttura sono sollecitate. Purtroppo le richieste sono talvolta avanzate con prese di posizioni discutibili e con atteggiamenti non sempre rispettosi della liberta' altrui.

Le prospettive positive pero' troveranno la loro soluzione e l'universita' potra' rispondere alla sua tipica funzione ed essere il luogo qualificato del confronto e del dialogo fra discipline religiose e sapere umano.

Questo sara' favorito, attraverso l'approfondimento teologico, dal dipartimento di scienze religiose, recentemente costituito presso l'universita' cattolica.

Vescovi, sacerdoti e laici italiani esprimono cosi' i motivi della loro fiducia, con l'impegno di preghiera e di generosa collaborazione. Le difficoltà sono molte, ma la "Cattolica" e' decisa ad attuare il proprio compito, secondo la sua genuina sorgente e le esigenze del momento storico.

12 marzo 1970

ANTONIO CARD. POMA
Presidente della C.E.I.